

MEMOBUS 2014-2015  
viaggiare  
per comprendere,  
*malgrado tutto*

Scuole superiori



quarantasette | zeroquattro



Un viaggio di formazione ai  
campi di concentramento di  
Auschwitz-Birkenau.

Un'esperienza educativa  
per comprendere la storia e  
tramandare la memoria.



Prima del viaggio:

incontri  
laboratori  
dibattiti  
testimonianze dirette

Un progetto educativo rivolto agli studenti delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia, un viaggio – al contempo fisico e ideale – all'interno delle memorie tragiche della Shoah e dei totalitarismi.

“Memobus” si fonda sulla convinzione che per mantenere e tramandare la memoria della Shoah sia necessario un lungo percorso che attraverso l'analisi, la riflessione, e l'immedesimazione, porti alla comprensione.

Per questo motivo il progetto Memobus propone una visita a Cracovia e ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau come momento centrale di un'esperienza formativa più ampia e articolata che intende focalizzarsi sugli eventi, sui luoghi e sulle persone. Un'esperienza che si compone di lezioni interattive, incontri con i testimoni e laboratori per concludersi con un confronto diretto con i luoghi della memoria: i campi, ma anche il ghetto di Cracovia, il quartiere ebraico e il museo Schindler.



GUARDA FOTO E VIDEO DEL MEMOBUS 2014

[www.quarantasettezeroquattro.it/memobus-2014](http://www.quarantasettezeroquattro.it/memobus-2014)

# PENSIERO E IMMAGINAZIONE

La visita ai più grandi e importanti campi di sterminio concepiti dal regime nazista rappresenta un'esperienza di forte impatto emotivo e formativo.

Consente infatti agli studenti di confrontarsi direttamente con gli spazi che furono al centro di eventi che ormai possono apparire lontani e incomprensibili, se non addirittura inimmaginabili. Più volte si è ripetuto che Auschwitz è impensabile, che la Shoah non è rappresentabile. Che l'esperienza del campo di sterminio è un limite invalicabile per l'immaginazione e per la narrazione. Tali constatazioni hanno contribuito a creare, attorno al problema dei campi di concentramento e

di sterminio – non solo degli ebrei, ma anche degli oppositori politici, di Rom e Sinti e di tutti coloro ritenuti inferiori o pericolosi dal regime di Hitler – una sorta di aura, relegandolo quasi in una dimensione di sacralità, in un universo a cui bisognava accostarsi con prudenza e riverenza. Tale aura ha spesso rappresentato un ostacolo per coloro che intendevano, con i mezzi più diversi, avvicinarsi alla Shoah con l'intenzione di “raccontarla”, di tramandarla, di farla comprendere alle nuove generazioni. Ma confinare la questione all'interno dell'“impensabile” vuol dire, in un certo senso, sbarazzarsi del problema,

firmare una vera e propria dichiarazione d'impotenza. Per non lasciarsi sopraffare da questo sentimento, Hannah Arendt ha insistito sul fatto che «là dove il pensiero fallisce, proprio là il pensiero deve insistere e persistere, tentando magari vie diverse». Non bisogna quindi parlare di inimmaginabile, ma bisogna anzi essere disposti a riconoscere che per sapere, per comprendere e per comunicare è innanzitutto necessario immaginare. «Dobbiamo provare a immaginare l'inferno di Auschwitz». Bisogna aprirsi all'«immaginazione, malgrado tutto» (G. Didi-Huberman).

Immaginare vuol dire fare uno sforzo di pensiero, di ragionamento. Significa provare a fare propria un'esperienza, inserendosi al suo interno, rapportandosi direttamente ad essa. Vuol dire, in un certo senso, abbattere le barriere che fanno percepire un determinato evento storico come definitivamente passato ed estraneo.

**Questa è la sfida che intendiamo affrontare con il progetto “Memobus”.**



## I LUOGHI E I TESTIMONI

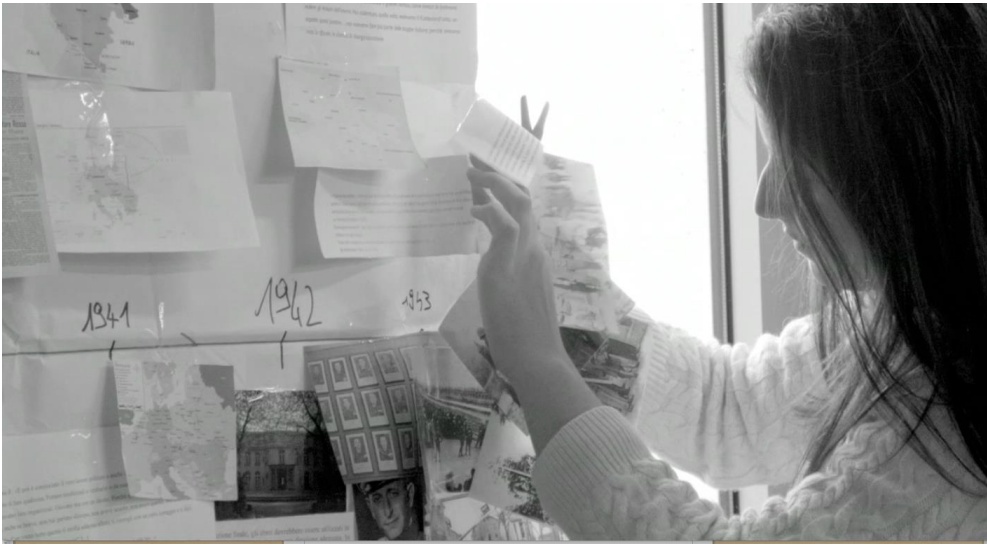
Aprirsi alle possibilità dell'immaginazione nel momento in cui si vuole “spiegare”, “raccontare” alle nuove generazioni cos'è stata la Shoah è ancora più importante oggi, mentre ci si sta dirigendo verso la fine dell' “era del testimone”.

Attraverso la collaborazione con l'ANED partecipanti al progetto avranno la possibilità di dialogare e confrontarsi con alcuni ex deportati e, attraverso i loro racconti, acquisire delle chiavi di lettura fondamentali per comprendere ciò che andranno a vedere. Al contempo, però, gli studenti avranno modo di riflettere sul fatto che, essendo l'ultima generazione a poter ascoltare le testimonianze dirette di chi visse quegli avvenimenti, sarà necessario “immaginare” e promuovere nuove modalità per mantenere e tramandare la memoria.

E questa sarà una loro responsabilità.

Un confronto con gli **ultimi testimoni** diretti dei fatti per comprendere, oltre ai fatti, anche le emozioni, le paure, le scelte individuali.





## ATTIVITÀ FORMATIVE

Il progetto Memobus prevede cinque incontri di preparazione prima del viaggio e una serie di incontri successivi al rientro con storici, docenti universitari, esperti e testimoni diretti dei fatti. Questi appuntamenti consentiranno di riflettere e dialogare sulla storia della prima metà del Novecento a livello europeo e italiano, ma anche di focalizzarsi sul contesto locale del Friuli Venezia Giulia, **sulle complesse dinamiche che caratterizzarono un'area di confine** abitata da diverse comunità nazionali, linguistiche, religiose e culturali. Inoltre, ci si confronterà con le dinamiche e le difficoltà che riguardano la trasmissione della memoria a livello pubblico e privato.

Storici ed educatori accompagneranno i ragazzi durante il viaggio e, sfruttando anche i momenti di convivialità, stimoleranno continuamente **l'interazione e la discussione** a vari livelli proponendo momenti di riflessione e rielaborazione individuali e di gruppo.

Dopo il viaggio gli studenti interessati potranno essere coinvolti in **attività di carattere teatrale e audiovisivo** finalizzate a rielaborare l'esperienza fatta e le conoscenze acquisite attraverso i linguaggi della creatività. Un modo per trasmettere agli altri studenti, attraverso la proprio sensibilità, storie, riflessioni, valori emersi durante il viaggio.

Storici, docenti, educatori e testimoni per un percorso di contestualizzazione di **respiro europeo** ma attento alle specificità dell'**area di confine**.

**Attività teatrali e audiovisive** come modo per rielaborare l'esperienza fatta e trasmetterla ai propri compagni.



# PROGRAMMA

## indicativo del viaggio

### Primo giorno

16.00: Partenza.

17.30: Ritrovo a Trieste.

18.00: Visita alla Risiera di San Sabba e cerimonia con le autorità.

19.30: Partenza dei pullman da Trieste.

21.30: Attività di preparazione.

### Secondo giorno

10.30: Arrivo a Cracovia.

10.30 – 11.30: Sistemazione presso l'ostello.

16.30 – 18.30: Visita comunitaria al quartiere ebraico Kazimierz.

20.30: Cena comunitaria a carico dei partecipanti.

### Terzo giorno

8.30 – 9.30: Spostamento al campo di Auschwitz 1.

9.30 – 13.00: Visita guidata al campo di Auschwitz 1.

14.00 – 17.00: Visita al campo di Auschwitz 2 Birkenau.

18.30: Rientro a Cracovia.

20.00: Cena.

### Quarto giorno

10.00 – 11.00: Attività laboratoriale in ostello.

11.00 – 13.30: Visita libera alla città.

13.30 – 15.00: Visita comunitaria all'area del ghetto di Cracovia.

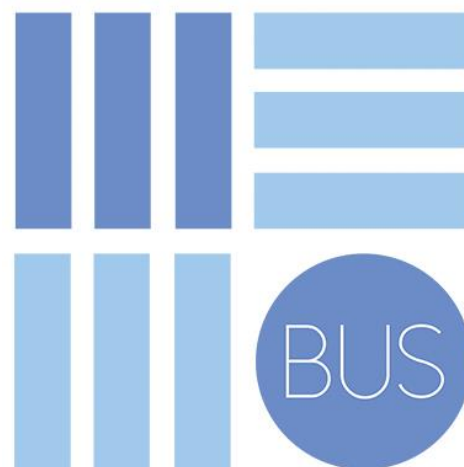
15.00 – 17.30: Visita al museo Schindler.

20.30: Partenza da Cracovia.

### Quinto giorno

10.00: Arrivo a Udine.

Durante il viaggio: Attività di confronto e dialogo.



### POSSIBILI DATE

4-8 MARZO 2015

### L'OSTELLO

One World Hostel

ul. Westerplatte 8/2  
30-033 Kraków

<http://www.oneworldhostel.eu/kontakt-it.html>

tel: [+48 12 444 65 46](tel:+48124446546)

mobile: [+48 791 853 862](tel:+48791853862)

# CHI SIAMO



quarantasette | zeroquattro

## Associazione Quarantasettezeroquattro

Corso Italia 182  
34170, Gorizia

[www.quarantasettezeroquattro.it](http://www.quarantasettezeroquattro.it)  
[www.topografiedellamemoria.it](http://www.topografiedellamemoria.it)

In collaborazione con  
**ANED Sezione di Pordenone**



## Per informazioni

dott. Alessandro Cattunar

Cell: 338.1411435

[segreteria@quarantasettezeroquattro.it](mailto:segreteria@quarantasettezeroquattro.it)

## L'Associazione

Storia, memoria e identità, sono questi i principali nuclei di riflessione attorno a cui lavoriamo per costruire una rete d'iniziative correlate che facciano interagire riflessione storica, cittadinanza attiva e nuove strategie educative. Risultato di quest'approccio sono l'Archivio multimediale e il Museo diffuso della memoria dell'area di confine. Le nostre attività si caratterizzano per l'approfondimento dedicato alla realtà del Friuli Venezia Giulia e per la continua ricerca di nuove modalità educative anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, dei fumetti e delle più recenti pubblicazioni dedicate ai giovani. Da diversi anni organizziamo percorsi educativi sui luoghi della memoria del Novecento e nel 2011-2012 abbiamo curato la parte didattica del progetto Treno della Memoria.

I nostri progetti didattici sono stati promossi in collaborazione con La Regione FVG, le Province di Gorizia e Trieste, i Comuni di Buia e Fontanafredda e la rete di scuole dell'Alto Friuli "Lo Sbilf".

Il progetto Memobus è stato organizzato nel 2014 con la Provincia di Gorizia e nel 2013 con il Comune di Fontanafredda.

### Direttore scientifico

Alessandro Cattunar

è dottore di ricerca in Storia Contemporanea (Istituto Italiano di Scienze Umane) e ha conseguito un titolo di perfezionamento in "Media education: media, storia, cittadinanza" presso l'Università Cattolica di Milano.

È presidente dell'Associazione Quarantasettezeroquattro e responsabile scientifico dei progetti "Strade della memoria" e "Percorsi nelle memorie del Novecento".

Ha partecipato a due corsi di specializzazione in Storia della Shoah organizzati dal Mémorial de la Shoah di Parigi nella capitale francese e a Berlino.